

**12 OTTOBRE 2012**

**ANCORA UNO SCIOPERO DI CATEGORIA,  
ANCORA I LAVORATORI DIVISI!**

**Siamo nel pieno di una crisi feroce, generata da speculatori senza scrupoli, capitalisti rapaci e politici corrotti ma le manovre dei governi ne fanno pagare il costo ai ceti popolari. L'Europa, le sue istituzioni e i governi nazionali brandiscono la retorica dei sacrifici e spingono tutti i lavoratori verso la povertà: affievoliscono i nostri diritti, fanno crescere precarietà e disoccupazione, riducono i redditi popolari, minano alla base la nostra dignità. **Si tratta di una situazione insostenibile in cui lo sciopero può e deve diventare un passaggio fondamentale nella battaglia per arrestare il massacro sociale in corso, per invertire la marcia e delegittimare le classi dirigenti** che ci hanno condotto a questo sfascio. **Ma, a fronte di una situazione così grave, lo sciopero del 12 ottobre, l'ennesimo sciopero di categoria, rappresenta solo una risposta debole e inadeguata. Per di più è inserito in un quadro di rivendicazioni che comprende gli accordi del 28 luglio (smantellamento del contratto nazionale) e la proposta, come soluzione alla crisi, di un ridicolo "aumento delle tredicesime". Come hanno dimostrato tutti gli scioperi separati degli scorsi mesi, anche questo non porterà a nulla: peserà sulle tasche dei lavoratori e non strapperà alcun risultato concreto.** D'altra parte **la burocrazia Cgil è complice del massacro sociale in corso, in primo luogo perché svolge un'opposizione di pura facciata e poi per il legame che essa ha con il PD**, partito che sostiene il governo Monti e le sue "riforme" ferocemente antipopolari. Costoro non si muoveranno mai per realizzare ciò che **oggi è necessario: un vero grande sciopero generale, che si coordini con le lotte che stanno avvenendo negli altri Paesi messi in ginocchio dall'avidità della finanza internazionale, uno sciopero che blocchi il paese, avviando una stagione di lotte del e per il lavoro. Noi riteniamo che lo sciopero sia una cosa seria, un'arma importante per i lavoratori.** Sappiamo che solo con mobilitazioni anche molto dure, negli anni passati si sono conquistati quei diritti che ora, progressivamente, ci sottraggono; per questo diciamo che non è più il caso di traccheggiare, **di separare una categoria dall'altra e di affrontare divisi i nostri avversari; lavoriamo invece per affermare tutti insieme le ragioni dei lavoratori e, in generale, dei ceti popolari.****

**Costruiamo lo sciopero generale di massa**

**Avviamo anche in Italia una grande stagione di lotta contro banchieri, speculatori e affaristi di ogni genere.**

**Rivendichiamo con forza lavoro per tutti, redditi decenti, diritti e dignità.**